CONSIGLIO NAZIONALE UGL FERROVIERI

PER UNA FERROVIA FORTE, PER IL LAVORO, PER LA NAZIONE

La visione della UGL Ferrovieri nell'Europa dei popoli e delle comunità

Premessa — Custodire la comunità, tracciare il percorso

Il Consiglio Nazionale della UGL Ferrovieri, riunito a Montesilvano dal 10 al 12 novembre 2026, esaminata la situazione del comparto, le prospettive industriali del Gruppo Ferrovie dello Stato, l'evoluzione del mercato ferroviario e il percorso di crescita della Federazione, individua nel lavoro, nella sicurezza, nella coesione del sistema ferroviario e nella difesa delle professionalità i principi sui quali costruire la propria azione.
La ferrovia non è soltanto un mercato di servizi: è un'infrastruttura strategica della Nazione, un fattore di coesione territoriale, un patrimonio industriale e una comunità di lavoratrici e lavoratori. L'apertura alla concorrenza deve essere governata nell'interesse generale, senza trasformarsi in un indebolimento delle condizioni di lavoro, della sicurezza e della capacità industriale nazionale.

1. Un sistema ferroviario nazionale integrato e una liberalizzazione governata

Il Consiglio Nazionale ribadisce la necessità di tutelare l'unitarietà del servizio universale Intercity, la continuità territoriale e la qualità dell'offerta, sostenendo la soluzione del lotto unico e clausole sociali effettive. Chiede che ogni intervento regolatorio, compresi i procedimenti dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, consideri la capacità fisica della rete, l'equilibrio tra servizi passeggeri e merci, la manutenzione, la sicurezza e le conseguenze industriali e occupazionali.

Il confronto con gli strumenti di programmazione utilizzati in Spagna e in Francia dimostra che l'apertura del mercato può essere accompagnata da accordi e convenzioni pluriennali. La UGL Ferrovieri chiede che anche l'Italia eserciti pienamente la propria capacità di programmazione, senza subordinare l'interesse nazionale all'obiettivo astratto di moltiplicare gli operatori.

2. Contratto di riferimento, diritto di sciopero e lotta al dumping

Il Consiglio Nazionale sollecita il Ministero del Lavoro, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e delle parti sociali, a promuovere un quadro normativo che individui il contratto collettivo di riferimento per le attività ferroviarie e garantisca tutele economiche e normative omogenee o effettivamente equivalenti. Richiama, quali precedenti di disciplina settoriale da valutare nelle loro specificità, gli interventi del 2017 per il trasporto pubblico locale e il quadro normativo e contrattuale del lavoro portuale.

Chiede inoltre l'avvio di un confronto con la Commissione di garanzia e con le istituzioni competenti per aggiornare le regole sull'esercizio del diritto di sciopero secondo una logica di settore, non soltanto di singola impresa, assicurando l'equilibrio tra diritti costituzionali e servizi essenziali.

Ribadisce la necessità di un rinnovo dignitoso del contratto aziendale Italo, sul piano economico e normativo, e di una competizione fondata su qualità, innovazione e servizi, non sulla riduzione del costo del lavoro.

3. Appalti ferroviari: stabilità occupazionale e lavoro dignitoso

Il Consiglio Nazionale impegna la Federazione a contrastare l'utilizzo di contratti meno tutelanti per lavorazioni ricadenti nell'ambito del CCNL Mobilità – Attività Ferroviarie, a vigilare sulla corretta individuazione del contratto applicabile e a presidiare i cambi di appalto con clausole sociali, verifiche sui capitolati e confronto preventivo.

Particolare attenzione sarà dedicata ai passaggi annunciati nei servizi di ristorazione a bordo, accudienza notte e pulizie dell'alta velocità, con l'obiettivo di salvaguardare continuità del lavoro, anzianità, condizioni economiche e stabilità. Occorre inoltre contrastare la proliferazione di rapporti part-time con orari insufficienti, favorendo il consolidamento delle ore e prevenendo forme di lavoro povero e frammentato.

4. Investimenti, governo industriale, internalizzazioni e sicurezza

Il Consiglio Nazionale chiede continuità agli investimenti dopo la fase straordinaria del PNRR, stabilità della governance del Gruppo FS e un piano industriale concentrato sulle attività fondamentali: infrastrutture, circolazione, trasporto passeggeri e merci, manutenzione e sicurezza. Ogni revisione della spesa deve partire da una valutazione delle attività non strategiche, preservando il patrimonio tecnico e operativo della ferrovia.

Rivendica un percorso di internalizzazione delle lavorazioni strategiche, accompagnato dalla formazione di operai e tecnici specializzati, sia sull'infrastruttura sia sui rotabili. Sicurezza dell'esercizio, tutela dei lavoratori, presidio delle stazioni e assistenza ai passeggeri devono essere obiettivi prioritari e non variabili dipendenti dalla concorrenza.

5. Un lavoro ferroviario che torni ad attrarre e trattenere le persone

Il Consiglio Nazionale propone un'analisi condivisa con le imprese delle dimissioni volontarie, delle difficoltà di permanenza nel settore e delle motivazioni che interessano lavoratori giovani e con maggiore esperienza. Retribuzioni, turni, conciliazione vita-lavoro, percorsi di carriera, formazione e riconoscimento professionale devono essere valutati anche in funzione della capacità delle aziende di trattenere le competenze.

Riafferma il valore del welfare aziendale e del patrimonio sociale e mutualistico ferroviario, in particolare del Dopolavoro Ferroviario e della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo. Per il DLF auspica un rilancio della partecipazione democratica, il rinnovo degli organismi secondo le regole associative e una maggiore attrattività per le nuove generazioni, valutando la proposta di un Dipartimento DLF Giovani.

6. Rinnovo contrattuale e partecipazione nei luoghi di lavoro

Il Consiglio Nazionale sostiene il percorso di rinnovo del CCNL Mobilità – Attività Ferroviarie per il triennio 2027–2029, con al centro salari, professionalità, classificazioni, turni, sicurezza, formazione e welfare. Chiede che le criticità strutturali del settore siano affrontate in sedi parallele, evitando che vengano utilizzate per comprimere o ritardare il negoziato contrattuale.

Considera le RSU un elemento della crescita democratica e organizzativa della Federazione, da promuovere in tutti i contesti in cui siano previste e realizzabili, compresa Italo. Si impegna a costruire condizioni negoziali perché alle RSU siano affidati spazi effettivi di relazioni industriali e contrattazione decentrata, con materie, autonomia e responsabilità definite: non soltanto gestione delle criticità, ma anche miglioramenti concreti delle condizioni di lavoro.

7. Una Federazione che cresce attraverso merito, formazione e coordinamenti

Il Consiglio Nazionale riconosce la crescita della UGL Ferrovieri, che dal 2018 ha più che raddoppiato gli iscritti, e la maggiore capacità di elaborare proposte, incidere nei tavoli e costruire relazioni nei territori. Individua nel ricambio generazionale, nel riconoscimento del merito e nella formazione teorica e pratica permanente di dirigenti, quadri e attivisti le condizioni per consolidare questa rappresentanza.

Valorizza i coordinamenti di settore come sedi di partecipazione e collegamento tra le trattative e la base, richiamando il metodo condiviso che ha caratterizzato l'accordo MIST. Impegna le segreterie regionali a garantire la presenza ai coordinamenti direttamente o tramite quadri adeguatamente preparati, incaricati di ascoltare i lavoratori e restituire puntualmente gli esiti del confronto.

8. Più forza alla UGL nei trasporti e all'intera Confederazione

Il Consiglio Nazionale sostiene il coordinamento politico e strategico tra le federazioni UGL del sistema dei trasporti, nella salvaguardia delle rispettive autonomie, per costruire posizioni comuni su infrastrutture, lavoro, logistica, sicurezza e politiche industriali. Conferma la disponibilità della UGL Ferrovieri a contribuire agli Stati Generali dei Trasporti proposti dal Segretario Generale per i primi mesi del 2027, dapprima a livello nazionale e poi nei territori.

Ritiene che la rappresentatività delle singole federazioni sia parte essenziale della forza confederale. Invita le federazioni maggiormente radicate a condividere esperienze, formazione e strumenti con le realtà meno strutturate, affinché la crescita di ciascuna diventi una risorsa per l'intera UGL.

9. L'Europa dei popoli, del lavoro e delle comunità

Il Consiglio Nazionale colloca queste scelte nella prospettiva di un'Europa dei popoli e delle comunità, ispirata anche alla tradizione benedettina: un'Europa in cui il lavoro, le identità, la cooperazione e la responsabilità tra generazioni siano al centro, e nella quale il mercato resti uno strumento al servizio della società.

La difesa dell'interesse nazionale non è rifiuto della cooperazione europea: significa parteciparvi tutelando la capacità del Paese di governare le proprie infrastrutture strategiche, le competenze industriali e il diritto a servizi essenziali di qualità.

Impegni conclusivi

Il Consiglio Nazionale impegna la Segreteria Nazionale e gli organismi competenti, secondo le rispettive attribuzioni statutarie, a tradurre questi indirizzi in una piattaforma di iniziativa politica e sindacale; promuovere i confronti istituzionali richiesti; rafforzare il coordinamento tra strutture territoriali e di settore; sostenere formazione, partecipazione e rappresentanza; riferire periodicamente agli organismi della Federazione sullo stato di attuazione.

Custodire la comunità significa difendere il lavoro, le competenze e il patrimonio ferroviario nazionale. Tracciare il percorso significa rinnovare la rappresentanza e contribuire a costruire un sistema dei trasporti più sicuro, più giusto e più forte.

Non una ferrovia più debole per avere più mercato, ma una ferrovia più forte per avere un'Italia più forte.